

# L'avvocato Segre e cent'anni di battaglie per la libertà

Torino, nel '49 fondò «L'Incontro» e ora passa il testimone a una cordata di professionisti

Libri, fascicoli, fotografie, ritagli di giornale, un archivio nel quale l'avvocato Bruno Segre si muove e lavora. Nei suoi cento anni, compiuti lo scorso 4 settembre, ci sono le battaglie per i diritti, combattute anche sulla propria pelle. Durante la Seconda guerra mondiale finì in carcere due volte, in quanto partigiano, mentre fu costretto a guadagnarsi da vivere con le ripetizioni (scrivendo anche tesi di laurea per gli altri) perché non poteva esercitare la professione in quanto vittima delle leggi razziali.

Oggi ha ancora la capacità di commuoversi per l'affetto

ricevuto a ogni incontro pubblico, come qualche giorno fa a Romagnano Sesia (Novara). «Non mi sottraggo — dice —, ho parlato a una folla trabocchevole. Ho comparato l'attuale situazione politica alla stagione dell'Uomo Qualunque». Poi ammette di sentire il peso degli anni e gli impedimenti fisici con i quali, suo malgrado, è costretto a fare i conti. Al punto da decidere, lo scorso dicembre, di sospendere le pubblicazioni del suo storico mensile, «L'incontro», fondato nel 1949 contro razzismo e intolleranza. Un giornale su cui affrontava l'attualità politica e sociale, la

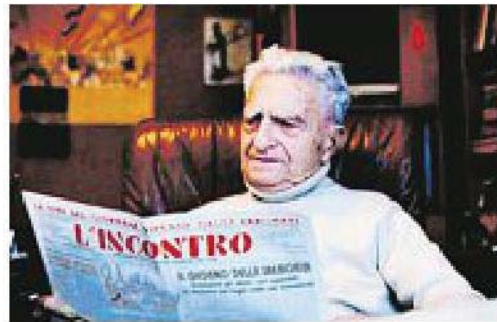
cultura e temi internazionali.

«So bene — racconta — che quando ho pubblicato l'ultimo numero ho concluso una tappa della mia vita, perché a questo giornale ho sempre dedicato moltissimi sforzi

fisici e finanziari». E nell'ultimo numero pubblicò un editoriale di commiato che suonava come un'esortazione. «Occorrerebbe — scriveva Segre — che qualcuno proseguisse la nostra attività giornalistica, acquistando la testata con annesso archivio. Mi auguro che qualcuno si faccia avanti con serietà e determinazione». La sfida è stata raccolta da una cordata di avvocati e professionisti torinesi e milanesi, che hanno fondato la Società Editrice L'incontro srl, guidata dall'avvocato **Riccardo Rossotto**, con 70.000 euro. Da sabato, «L'incontro» tornerà a pubblicare, ma onli-

ne. «Mi sento come se perdessi un figlio — rivela Segre —, il distacco è un po' malinconico». Ma c'è la consapevolezza che il giornale proseguirà, ripartendo da un suo editoriale. «Scriverò che Rossotto — ironizza Segre — si è assunto una bella responsabilità». Il giornale, diretto da Beniamino Bonardi, sarà gratuito e avrà la formula della «membership». Sarà presentato dopodomani a Torino (ore 19, Ogr) e il 2 aprile a Milano (ore 12, Fondazione Feltrinelli). Intanto è online ([www.lincontro.news](http://www.lincontro.news)).

**Paolo Morelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Avvocato Bruno Segre, 100 anni, con una copia de «L'Incontro». La testata torna (online) sabato 23 marzo**

## La scheda

● Bruno Segre è nato a Torino nel 1918

● Avvocato antifascista, giornalista, è stato partigiano di Giustizia e Libertà

● Nel 1949 fondò il mensile «L'incontro», che ha diretto per 70 anni

